

---

## CAPITOLO XVII.

### SOMMARIO

S' uniscono i principi italiani contro l'intervento straniero — L'ambasciatore francese ne move querela alla repubblica — Giustificazioni — Carlo VIII è costretto a ripassare le Alpi — Il Gonzaga è sospetto di tradimento — Che ne deliberano i Dieci — Col Consiglio dei Dieci se la prende anche il Malipiero — Qual fu il vincitore della battaglia di Fornovi — Papa Alessandro loda il governo veneto perchè tanto efficacemente siasi adoperato contro i Francesi — Vittoria delle armi della repubblica nel regno di Napoli — Monitorio del Papa contro i Francesi per le tante ribalderie da loro commesse in Italia — Versi del Niccolini — Il traditore Giorgio Valla scoperto dai Dieci — Apologia dei Veneziani fatta da Gerolamo Donato — Venezia soccorre a Pisa contro Firenze — I Dieci puniscono il bresciano Marco Martinengo — Risposta del Doge a Pietro Corboli — Guidantonio Vespucci e Bernardo Rucellai, altri ambasciatori fiorentini a Venezia — Giocondo spettacolo dell'odierna fratellanza italiana — Il Consiglio dei Dieci respinge la proposta di avvelenamento contro il re di Francia — In che stato si trovasse Firenze — Antipatia dominante in Italia contro il governo francese — La croce della Legion d'Onore al collo di un cane — Singolar mostro vedutosi in Roma — Di nuovo Venezia alle prese coi Turchi — Indolenza dell'ammiraglio — Come punita dai Dieci — Bello esempio di pietà filiale — Melchior Trevisani — Benedetto Pesaro — Luigi XII vanta diritti sul ducato di Milano — Altri pretendenti — Perchè Alessandro VI aiuta il re di Francia nella conquista di Napoli e di Milano — Come si comportano i Veneziani — Discorso di Anton